

A' 1200 LE SEGNALAZIONI RACCOLTE DALLA POLIZIA MUNICIPALE

Decoro urbano: 15 multe dodici mesi

senza museruola, rifiuti abbandonati, in strada: violazioni in netto aumento

«indecorsi» ha un tadini di Parma lo...
A distanza di quasi l'emissione delle orl sindaco, Pietro Vi-
ecoro urbano, la si-
n migliora. Anzi,
i multe erogate lo
per la violazione di
ze.

triplo rispetto al
sono state 198, pensa
el 2008. «Il 60 per
violazioni sono lega-
tizzazione - spiega un
del servizio sicurez-
-, seguite dall'accat-
olesto, dall'abbandon-
e e tante altre».

ze sindacali, legate
za urbana, che si «in-
con quelle presenti
mento comunale sul
no.

ultime dai dati più
Infatti, le multe as-
la violazione del re-
comunale nel 2010
forse calo, se si pensa
09 erano state 262,
alle 233 del 2008.

che scorrazzano privi
la e guinzaglio, alla



deiezione selvaggia. Dall'abbandono di rifiuti, bottiglie e sigarette alle scritte sui muri.

Pagare per le proprie inciviltà sembra aver dato una buona lezione, almeno in alcuni casi. Diversi parchi della città hanno aree apposite per lasciare libero il proprio cane, ma spesso la fiducia del padrone nell'amico a quattro zampe, lo autorizza a liberarlo ovunque, non considerando il gesto irrazionale che l'animale potrebbe avere nei confronti di un bambino o un anziano spaventato.

La deiezione selvaggia trasforma vicoli e stradine in urinatori a cielo aperto. I fumatori,

noncuranti dei posacenere, posti in cima ai contenitori di rifiuti lungo i marciapiedi, buttano i mozziconi per terra. Le bottiglie di vetro «decorano» portici e gradini nel post serata. Sono solo alcuni dei motivi per cui i parmigiani vengono «puniti» se colti in flagrante.

Buone maniere o povero portafoglio. Sì, perché il prezzo da pagare può essere salato: dai 25 ai 500 euro. Un'occhiata al numero degli esposti gestiti dal Nucleo decoro urbano, della Polizia Municipale, nel 2010, evidenzia l'inciviltà cittadina.

Sono ben «1200 le segnalazioni raccolte dai vigili urbani e dagli stessi cittadini e comunicate al Nucleo che - spiega un funzionario della Polizia Municipale -, interviene rivolgendosi all'assessorato e agli organi di competenza a seconda dei casi».

Tra le segnalazioni: 175 casi di violazione del regolamento comunale, più di 100 sui conflitti tra persone (comportamenti inadeguati e irrispettosi nei luoghi pubblici), 83 sul degrado urbano, 66 in materia di sicurezza urbana, 65 su veicoli abbandonati. ♦



L'assessore comunale

Sassi: «Gli atti di vandalismo sono un problema sociale»

«Smontare i pannelli del cesto da basket e rubarli, rompere le scalette degli scivoli, staccare pezzi delle fontane all'interno dei parchi sono segnalazioni frequenti».

Parla Cristina Sassi, assessore comunale all'Ambiente e spiega che proprio per le attrezzature sportive e ludiche, oltre che tv, sedie e gazebo all'interno dei parchi sono destinati, per l'anno in corso, 43 mila euro.



Ma sottolinea che questi atti di vandalismo sono un problema sociale: «Inciviltà, ma anche noia e voglia di farsi notare», afferma. Altri 60 mila euro sono destinati alla pulizia delle scritte sui muri. «Interveniamo su proprietà pubbliche, ma in caso di bestemmie, ingiuria, offesa politica e razziale si interviene anche su proprietà private», dichiara, ricordando il caso delle bestemmie sulla facciata

Consulta

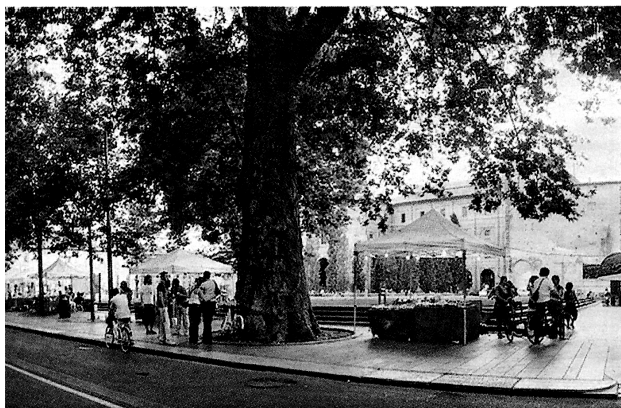
Sentenza Quelle ordinanze dichiarate incostituzionali

Recentemente una sentenza della Consulta ha giudicato 13 ordinanze del sindaco incostituzionali. «Uno dei motivi era la loro durata a tempo indeterminato - spiega un funzionario della Polizia Municipale -, per cui il Comune le ha sospese». Questo è accaduto lo scorso aprile. Trattandosi però, di ordinanze fondamentali per la Sicurezza e il decoro urbano «saranno riproposti in veste di "contingibili e urgenti", per cui a breve termine, ma con possibilità di rinnovo», spiega il funzionario. Tre, al momento: il divieto di prostituzione in strada; il divieto di consumo di alcolici in alcune zone della città; la responsabilità dei commercianti dei rifiuti abbandonati davanti alla propria attività e del rumore causato dai clienti.

dell'Annunziata. «Urinare per strada è segno di maleducazione».

«Allo stesso modo del buttarle le sigarette per terra o lasciarle rifiuti - aggiunge l'assessore - bisogna avere l'umiltà di pensare a chi passerà dopo di noi. Senso civico e collaborazione cittadina. «La città è del cittadino - conclude la Sassi -, viverla significa averne rispetto segnalare le violazioni». ♦ r.v

NA ANTIQUARIATO E MODERNARIATO IN VIA GARIBALDI



stasera ritorna Antico in Pilotta»

ne
ribaldi
a degli
in strada

e sarà così per i ri-
nerdi d'estate, gli og-
passato rivivono a
n Pilotta», la mostra
antiquariato, moder-
teggiano di qualità,
aterale del progetto
elle... in Piazzale del-
l'agenzia alla Sanità,
r la Salute, Rapporti
di Sanitarie in col-

li, destinato a tutte le persone che avvertono fragilità di vario genere nell'affrontare le problematiche quotidiane della vita.

E così, zigzagando tra una bancarella e l'altra, incuriositi o attratti dalle pregevoli occasioni esposte di antiquariato prezioso e artigianato verace - due delle maniere italiane eccellenti e riconosciute nel mondo - (come antiche stampe del Settecento, tele d'autore, mobili ottocenteschi, pezzi di arredamento di grandi firme del design, lampade di famosi stilisti, rari monili, serie complete di fumetti d'annata, mescole profumate fuse in

accedere alla casetta degli psicologi e, magari anche solo per curiosità, dialogare con i professionisti - psicologi ed assistenti sociali - direttamente in strada, nella centralissima via Garibaldi, in un ambiente en plein air che facilita il contatto lontano da ambulatori e da camici bianchi che possono incutere ulteriori timori.

Di fronte ad un mondo del commercio sempre più frettoloso e impersonale, il recupero di interesse per un rapporto personale fatto di incontri, spiegazioni, scambi, è una inversione di tendenza da annotare come segnale

VistodaParma: Pino Agnetti

Vittorio Bottego, un «gigante» dimenticato

Scusate tanto se oggi parliamo di lui. Del più grande esploratore italiano di sempre che proprio oggi nasceva a Parma, al civico 29 di Strada della Repubblica (l'attuale Palazzo Pigorini, il 93 dell'allora Strada Maestra di San Michele), negli stessi giorni in cui Garibaldi e i Mille completavano la conquista della Sicilia. Era infatti il 1860. L'ultimo anno dell'Italia disunita. La vigilia di quella finalmente unita (se non tutta quasi) che siamo - e saremo ancora - chiamati a celebrare in questo pure per noi tribolatosissimo 2011. Ebbene, quale occasione migliore per richiamare l'attenzione sulla «nascita della Nazione»? Quale altro mito o personaggio più «nostro», e al tempo stesso congeniale ad analizzare nella sua indubbia complessità il periodo post-unitario, del «Leone del Giuba»? Uno fra i pochissimi esploratori a cui lo Stato italiano abbia dedicato un francobollo (gli altri sono il Cardinale Guglielmo Massaja, Daniele Comboni e Pietro Savorgnan di Brazza). E pure conferito la Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria. Una memoria, almeno per quest'anno, leggermente asfittica e distratta proprio (qui sta il punto) nella sua città natale. Forse, a causa anche del monumento dello Ximenes inaugurato nel lontano 1907 (nel decennale della morte di Bottego)

zione del «politicamente corretto». Più nello specifico, il solito armamentario «anticolonialista», «antimperialista» e chi più ne ha più ne metta. Lo stesso di cui ha fatto in maniera ricorrente le spese pure il nostro eroe. Pardon, secondo certuni, nient'altro che un bandito e un criminale incallito pronto a calpestare ogni senso morale pur di conquistare fama, successo e ricchezza. Per farla breve, un massacratore di indigeni innocenti e inermi. Un avventuriero feroce e senza scrupoli. Il tutto, aggravato naturalmente dall'aver scelto il mestiere delle armi agendo in seguito agli ordini dell'esecrando governo di Francesco Crispi. Guarda caso, lo stesso rivoluzionario siciliano che, prima di diventare per due volte presidente del Consiglio fra il 1887 e il 1896, organizzò materialmente la spedizione dei Mille. Ma guarda un po' i casi della storia... A ennesima dimostrazione che quest'ultima non è mai monocolore. E, comunque, mai si presta agli occhiali sempre appannati del pregiudizio e dell'ideologia. Ne sa qualcosa pure Guido Picelli, «onorato» dalla sua città con il busto forse più tristemente inadeguato mai scoperto e purtroppo visto all'ombra del Ducato. Insomma, non vorremmo che, fra dimenticanze e infortuni vari, i parmigiani ci prendessero gusto a maltrattare i propri

avviso al pubblico

Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Deposito integrazioni e variazioni allo Studio di Impatto Ambientale

Metanodotto: Pontremoli-Cortemaggiore DN 900, costituito da:
- metanodotto Pontremoli-Cortemaggiore DN 900 (36')
- dodici linee secondarie di vario diametro
- disseminazione di una condotta DN 750 (30')
- disseminazione di dodici linee secondarie di vario diametro

Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 ha richiesto integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale depositato.

In data 28.06.2011 Snam Rete Gas ha consegnato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali copia delle integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale richieste, comprensive degli elementi necessari per la valutazione di incidenza.

La documentazione presentata comprende anche alcune ottimizzazioni e variazioni progettuali richieste dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalle Amministrazioni locali. Le varianti al tracciato del gasdotto Pontremoli-Cortemaggiore si sviluppano nei seguenti Comuni: Pontremoli in provincia di Massa Carrara, Compiano, Bardi in provincia di Parma; Morfasso, Vemasca, Lugagnano Val D'Arda, Cortemaggiore in provincia di Piacenza.

Si sono inoltre appoggiate varianti al tracciato del metanodotto «Raffinamento Allacciamento al Comune di Pontremoli DN 100 (4')» in Comune di Pontremoli (MS), e al tracciato del metanodotto «Raffinamento Collegamento S. Stefano - Corte a Cabina di riduzione di Fiorentinola DN 150 (6')» in Comune di Fiorentinola d'Arda (PC).

Per quanto attiene la disseminazione delle condotte DN 750 la lunghezza è variata: 89.985 km. La lunghezza delle linee secondarie passa da 10.845 km a 8.865 km. Copia della documentazione riportante le integrazioni richieste, le varianti ed ottimizzazioni progettuali del metanodotto Pontremoli - Cortemaggiore e delle linee secondarie e la valutazione di incidenza sono state altresì depositate, a disposizione del pubblico, presso:

- Regione Toscana - Giunta Regionale - Settore Valutazione di Impatto Ambientale - Piazza dell'Unità d'Italia, 1 - Firenze;
- Regione Emilia Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8 - Il Torre - Piano 7° - Bologna;
- Provincia di Massa Carrara - Settore Ambiente - Via Democrazia, 17 - Massa;
- Provincia di Parma - Servizio Ambiente - Piazza della Pace, 1 - Parma;
- Provincia di Piacenza - Servizio Valutazione di Impatto - Infrastrutture - Ambiente Valorizzazione e tutela dell'ambiente - Via Garibaldi, 50 - Piacenza;
- I Comuni di Mulazzo, Pontremoli in provincia di Massa Carrara, di Bedonia, Bardi, Bore, Compiano, Albareto, Borgo Val di Taro in provincia di Parma, di Morfasso, Vemasca, Lugagnano Val D'Arda, Cortemaggiore, Fiorentinola d'Arda in provincia di Piacenza. Sono state altresì depositate le integrazioni di linee: P.I.L. n. 3 in Comune di Pontremoli; P.I.L. n. 7 in Comune di Compiano.

A seguito delle varianti ed ottimizzazioni la lunghezza del metanodotto Pontremoli-Cortemaggiore DN 900 (36' 75 bar) passa da 107.315 km a 108.925 km; la lunghezza delle linee secondarie passa da 23.415 km a 21.315 km.

Per quanto attiene la disseminazione delle condotte DN 750 la lunghezza è variata: 89.985 km. La lunghezza delle linee secondarie passa da 10.845 km a 8.865 km. Copia della documentazione riportante le integrazioni richieste, le varianti ed ottimizzazioni progettuali del metanodotto Pontremoli - Cortemaggiore e delle linee secondarie e la valutazione di incidenza sono state altresì depositate, a disposizione del pubblico, presso:

Av. S. Andrea, 24 del DLgs. 16 gennaio 2008 n. 4, chiunque abbia interesse può